

e mi hanno contestato che non ero presente al loro primo con-

centro dell'attenzione qual è la risposta dell'opinione pubblica

penale, piuttosto che un ruolo funzionale allo sviluppo dell'in-

tipi di motivazioni: per evitare che la persona accusata di un

nasce quindi come un bisogno di accertamento delle responsabilità

per la cooperazione nell'esecuzione penale

RISCALDAMENTO & ELETTRICITÀ

Energie rinnovabili, cosa finanziano i nuovi incentivi

Cosa dispone il decreto per le energie rinnovabili?

In particolare quali sono le tipologie di intervento ivi menzionate?

L'8 novembre 2012 è stato approvato lo schema di decreto ministeriale per le energie rinnovabili che ha come obiettivo l'incentivo agli interventi di piccole dimensioni, volto all'incremento dell'efficienza energetica, anche con riguardo alla Pubblica Amministrazione e alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Il decreto ora deve passare l'esame della Conferenza Unificata Stato-Regioni.

Secondo il decreto possono accedere agli incentivi statali sia le Amministrazioni pubbliche che i soggetti privati, intesi come persone fisiche (condomini e soggetti che percepiscono un reddito d'impresa).

I soggetti privati possono chiedere l'incentivo per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche; per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatore di calore alimentato da biomassa; per l'installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling; per la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore.

Il decreto prevede che gli incentivi siano pari al 40% della spesa sostenuta e comunque della spesa massima ammissibile per la tipologia di intervento. Nel caso di più interventi, eseguiti contestualmente, l'ammontare dell'incentivo è pari alla somma degli incentivi dei singoli interventi.

I tempi di erogazione degli incentivi variano in funzione della tipologia di intervento, come indicato nell'elenco che segue.

1) Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale inferiore o uguale a 35 kW: 2 anni.

2) Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale maggiore a 35 kW e inferiore o uguale a 500 kW: 5 anni.

3) Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore: 2 anni.

4) Installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda inferiore o uguale a 50 metri quadrati: 2 anni.

5) Installazione di collet-

tori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda superiore a 50 metri quadrati e inferiore o uguale a 700 metri quadrati: 5 anni.

6) Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare inferiore o uguale a 35 kW: 2 anni.

7) Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare superiore a 35 kW e inferiore o uguale a 500 kW: 5 anni.

La domanda per ottenere gli incentivi deve essere presentata al GSE, attraverso la modulistica resa disponibile dallo stesso, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'intervento o di ultimazione dei lavori.

Gli incentivi messi a disposizione dei soggetti privati sono pari a 700 milioni di euro; tuttavia, trascorsi 60 giorni dal raggiungimento di detto limite non sono accettate ulteriori richieste di accesso agli incentivi, almeno fino a quando non vi sarà l'aggiornamento delle misure di incentivazione.

Dott. Antonio Sturaro
Studio Sturaro
Commercialisti Associati

EDILIZIA

Un immobile può "crescere" fino al 40%

Negli interventi di demolizione e ricostruzione previsti dal "piano casa" quanto si può ampliare?

La L.r. 13/11 prevede la possibilità di demolire e ricostruire un edificio realizzato prima del 1989, incrementandone il volume del 40% per gli edifici residenziali e la superficie per le altre destinazioni, se nell'intervento vengono utilizzate tecniche sostenibili in base alla L.r. 4/07. Tali interventi devono favorire il risparmio energetico, l'uso di energie rinnovabili ed il riuso delle acque piovane, garantire il benessere e la salute dei fruitori, non rilasciare sostanze dannose per l'uomo e l'ambiente, privilegiare materiali e manufatti a basso consumo di energia lungo l'intero ciclo di vita, materiali locali (nello specifico, i materiali termoacustici devono essere permeabili al vapore, traspirabili, elettrostatici e durevoli nel tempo). Il Dgr 2499/09 ha stabilito un elenco di criteri da rispettare a cui viene attribuito un punteggio: la somma dei singoli punteggi determinerà la percentuale di ampliamento assentibile fino ad un massimo del 40%.

Arch. Doris Alberti
Studio di Architettura
Progetto Habitat

AUTO

Con la "flotta" si risparmiano tempo e denaro

Cos'è il fleet management? Dove è utile?

È una soluzione per il parco auto simile al noleggio a lungo termine.

Offre gli stessi servizi del noleggio a lungo termine tuttavia la differenza con questo sta nel fatto che è escluso il noleggio e finanziamento del mezzo, che rimane di proprietà dell'azienda.

In sostanza l'azienda acquista in proprio le auto - con gli strumenti finanziari che ritiene più opportuni - e poi chiede ad una società specializzata di fornire tutti i servizi: la manutenzione, l'assicurazione, il pagamento del bollo, la vettura sostitutiva.

Il fleet management potrebbe avere grande applicazione nel segmento delle piccole flotte, quelle delle PMI e delle partite IVA (agenti, professionisti, ditte individuali). Il servizio sarebbe per molti di loro la soluzione per liberarsi dalle incombenze e dalle spese impreviste.

Se il concessionario avesse a disposizione il fleet management, probabilmente riuscirebbe ad aggiungere più spesso questo pacchetto di servizi alla vendita dell'auto.

Rag. Francesca Seniga
Revisore Contabile CMA Sri

CASA

Come sfrattare il venditore che ci ripensa

Nel mese di febbraio 2012 ho concluso un preliminare con immediata consegna dell'immobile; il termine per la stipula dell'atto definitivo è stato convenuto per giugno 2012. Ad oggi, nonostante due diffide a mezzo A/R, il promissario acquirente si rifiuta di stipulare l'atto definitivo e continua a godersi l'immobile, avendo solo versato la somma di Euro 50.000,00 a titolo di caparra confirmatoria.

Il comportamento tenuto dal promissario acquirente rappresenta un palese inadempimento contrattuale e di conseguenza lei è legittimato a comunicare la risoluzione del contratto e a trattenere la caparra confirmatoria. Per quanto concerne la modalità per rientrare nel possesso dell'immobile detenuto dal promissario acquirente, consiglieri di attivare una procedura d'urgenza ex art. 700 c.p.c., ammesso che vi siano reali motivi di urgenza; in caso contrario, altro non rimarrebbe che promuovere una causa ordinaria per far accertare l'intervenuta risoluzione del contratto e chiedere la condanna del promissario acquirente alla restituzione dell'immobile, oltre al risarcimento dell'eventuale danno.

Avv. Giuliano Chiaventone
Studio Legale
Chiaventone & Associati

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335

Email: info@professionisti.it